

Allarme meningite, scoppia la psicosi

Centinaia di persone in coda per vaccinarsi nel trevigiano. I medici: timori ingiustificati
(LA STAMPA.IT)

(22/12/2007-TREVISO). È scattato il piano di vaccinazione di massa contro la meningite in otto comuni della provincia di Treviso. La decisione è stata assunta dal ministero della salute, dalla regione Veneto e dalle tre Usl trevigiane dopo il ricovero di Riccardo Huster, 25enne di Conegliano (Treviso) iscritto alla facoltà di farmacia a Padova: reagisce alle cure ma rimane in isolamento nell'unità operativa semplice di terapia intensiva dell'ospedale Sant'Antonio di Padova in coma per sepsi da meningococco.

Psicosi da contagio

La psicosi da contagio ha fatto annullare feste e concerti in tutta la Marca trevigiana. La prima fase delle vaccinazioni è scattata ieri: in una sola giornata sono state vaccinate cinquecento persone che avevano partecipato alle feste dell'8 e 9 dicembre da dove è partito il contagio, oltre ai familiari e agli amici degli otto contagiati (di cui tre deceduti): a questo scopo sono riservati duemila vaccini. Oggi si registrano code davanti agli ambulatori. Dal 27 dicembre scatterà la vaccinazione di massa per i giovani dai 15 ai 29 anni dei sei comuni di residenza dei contagiati dal meningococco di ceppo C: Treviso, Conegliano, Pieve di Soligo, Silea, Trevignano, Veduggio. Si calcola che saranno vaccinati tra i 28.000 e i 30.000 giovani.

Mobilizzate la protezione civile e le forze dell'ordine

I medici sono stati precettati e dovranno quindi rinunciare alle ferie. Mobilizzate anche la protezione civile, la prefettura, la questura, la provincia, le polizie municipali. Sono state inoltre allestite strutture provvisorie per fronteggiare l'affluenza. Migliaia le telefonate agli ospedali con richieste di informazioni. Dopo il 7 gennaio il vaccino, che non è disponibile nelle farmacie, potrà essere richiesto anche da persone di età diversa dalla fascia coinvolta nella vaccinazione di massa.

I medici: «Timori ingiustificati»

L'Ulss 7, di Pieve di Soligo (Treviso), sottolinea come questo sta succedendo «per ingiustificati timori circa il possibile contagio da meningococco». «A tale proposito - spiegano dal cuore della task force che gestisce l'emergenza meningite - si segnala che la chemioprophilassi è indicata esclusivamente ai chi ha avuto contatti stretti con Riccardo Huster, di Conegliano, nei giorni compresi tra sabato 15 e mercoledì 19 dicembre 2007». «La chemioprophilassi - spiegano i medici - non ha nessun significato ed è controindicata per le persone che non sono venute a stretto contatto con Riccardo Huster. L'assunzione dell'antibiotico da parte di tali persone può determinare inutili effetti collaterali, induce resistenze all'antibiotico stesso ed elimina la flora microbica protettiva presente naturalmente nel naso-faringe».